

*Subscriptio:*

PETRUS LEONUS, *baylus et capitaneus.*

LUCAS QUIRINO, *provisor.*

NICOLAUS GEORGIO et ANDREA BASILIO,  
*consiliarij Corphoi.*

A di 30 avosto. In colegio, et il zorno di l' anniversario dil doxe, che à compito anni 14 in dogato, fo ditto la messa solenne in chiesa di San Marco, ma non vi fo *etc.*; et tuti perhò erano alquanto allegri per le letere di Corfù.

Veneno li oratori dil papa et quel di Franza. E primo parlò quel dil papa, dolendosi di la prima nova, poi ralegratossi non fu vero; si offerisse per la Signoria *etiam* andar a Roma per stafeta. E cussi in consonantia parlò l' orator di Franza. Et il principe rispose, bisogna hora la cristianità si muovi; et li fo leto la letera di Corfù, di 19, notata di sopra.

Fo leto, poi partiti, una letera di sier Luca Querini, provedador di Corfù, a sier Marco Querini. Avisa di Todarin da la Volta, contestabele, mandato a le scalosie. Referi, *ut supra*, e che il signor turco volle levarsi; li bassà non hanno voluto, fin non dagi una altra bataia a Modom, et esser morto il flambular di la Janina.

Dil dito provedador, a la Signoria, di 18. Nara non è vero di Modon, et il tutto quanto ho scripto di sopra, qual non fo leta.

278\* Da Corfù, di uno fra' Pelegrin, di 19, drizata a sier Antonio Trun, el consier, fo leto una letera. Scrive, *ut supra*; et più esser stà taià uno brazo a quel bassà prese la galia di Pago; dà fede a le nove dice Piero Arcudi, è bon homo e citadin de li.

Di sier Marco Orio, capetanio di le nave, date a la Nata, a di 6. Scrive il danno à 'uto la nave Soranza per il suo arar, qual s' investì in lei, e poi in la nave Ruziera, rupe l' alboro et pocho manchò non si rompesse.

Di sier Marco Antonio Contarini, sopracomito, di 9, a la Nata. Scrive il modo dita nave Soranza, patron Francesco Tarlao, veniva di Soria, qual fo abandonà dal patron, e con do homeni solli scorse mia 25 a presso il Prodano, e le barche di le altre nave li andò a torno per robarla; avia merchadantie suso per valuta ducati 20 milia; et el vice zeneral li mandò 4 galie per ajutarla, qual la remurchiò poi li a la Nata, et elexe uno soracomito, per conseio di 12, a recupàr le robe e farla conzar. E cussi lui fo electo; unde montoe suso, et la manderà a Corfù al meio potrà. *Item*, de li è le galie di sier Francesco Arimondo, sier Andrea Bondimier, si conzano; e sier

Zacaria Loredan, mo 4 zorno, andando al zeneral, rupe l' arboro e convene ritornar in quel porto a conzarlo. *Item*, scrive dil zonzer li uno bregantin, con letere dil capetanio di l' armà' yspana, e l' à spazato. *Item*, ivi è zonta la nave di Candia, patron Zuan Valier.

Del ditto sopracomito, di 13. Scrive la perdeda di Modon, per relation di quel Draganello *etc.*; et lui l' ave prima cha 'l zeneral; et per esser tutta una nova, non fo leta.

Dil Zante, di sier Nicolò Marcello, provedador, di 12. Narra el levarsi di la nostra armata per socorer Modom.

Di sier Beneto da cha' da Pexaro, capetanio zeneral di mar, di XI, in galia, in Canal de Viscardo, a presso la Zefalonja. Come eri, a hore una di note, si levò da Corfù, va presto al Zante per trovar la nostra armata, et dete licentia a la nave, patron sier Aurelio Bragadim, perchè era marza.

Di sier Hironimo Picani, provedador di l' armada, di 7, a la Nata. Avisa molte cosse, e dil soccorso messe nel Zonchio. *Item*, è zonta in armada una nave, fo di sier Bernardo Barbarigo; si duol le sue letere siano tenute et intercepte.

Di sier Giacomo Venier, capetanio di le galie grosse. Si duol prima, che li soi oficiali non habi l' utilità havia quelli di sier Tomà Zen l' anno passato, essendo capetanio di dite galie; prega la Signoria la dagi; manda la zercha fata a tre galie, zoè Dandolo, Trivixan e sier Francesco Rimondo; conclude, a tutti li manca li nobeli, ch' è una cossa mal fata.

Di sier Hironimo Contarini, vice capetanio zeneral di mar, do letere molto longe, qual non fo leta. È dil soccorso mandato a Modom, e lui si lieva con l' armada per darli spale.

Da Corfù, dil rezimento, di 16. Narra la galia di Candia esser conza; la mandano in arma'; e lo arsil si arma e manda al zeneral; quella galia, fo dil Vizamano, si va conzando, ma è spesa butada via; sollicitano se mandi li danari, per pagar li manoali e mureri.

Di Candia, di sier Alvise da Mulla, e sier Piero 279 Falier, consieri, di 4 luio. Come, hessendo il capetanio amallato, hanno electo uno terzo, qual tochè a sier Beneto Baffo, uno di camerlengi; et ivi è zonto sier Bortolo Minio, vien di Cypro; pregano la Signoria fazi sier Marco Barbo, electo ducha, vengi presto.

Di Otranto, di sier Alvise Contarini, governador, di 21. Come non si pol armà, de li un' altra galia, perchè quella altra fo armà, il soracomito tolse homeni da Corfù, e à fato conseio per questo.